

**NUOVI AUTORI SCIENCE FICTION
PRESENTA**

MICRO NASF



**100+ MICRO-RACCONTI
DI FANTASCIENZA**

VOL. 7



microNASF

Vol. 7 - autunno 2019

di *AA. VV.*

a cura di *Daniele Missiroli*

e

N.A.S.F.

progetto di copertina

Riccardo Simone



un progetto

AssoNuoviAutori.org



Venite a trovarci:

sito NASF: www.assonuoviautori.org/NASF

microNASF: www.assonuoviautori.org/microNASF

MicroPrefazione

È passato un anno ed eccoci di nuovo qui, a turbare i vostri sonni con più di cento fanta-racconti (per la precisione sono 148). Sì, perché i racconti corti sono come le ciliegie: uno tira altro e, quando si arriva a leggere l'ultimo, manca poco che suoni la sveglia.

Bastano 500 caratteri, più o meno, per catturare la nostra attenzione e proiettarci verso strani mondi, epoche remote o future, improbabili alieni, androidi, robot e situazioni paradossali. Che però hanno tutte un punto in comune: la capacità sì di far sorridere e sognare, ma anche quella di far pensare, che è una pratica caduta un po' in disuso, di questi tempi, se ci orientiamo solo sui programmi televisivi.

Questa volta la battaglia è stata serrata e si è conclusa con ben undici racconti che hanno riportato una differenza inferiore al decimo di punto. Rientrano tutti, infatti, fra 8,70 e 8,62 e si sono meritati di essere citati nei primi cinque posti.

Peccato che alcune nuovissime entry siano state forse penalizzate dal fatto che hanno pubblicato a ridosso della generazione dell'eBook, e per questo abbiano avuto pochi voti. Vogliamo rileggerli tutti nel volume numero otto.

Nonostante più di novanta racconti siano appannaggio dei primi cinque più prolifici, diciannove autori hanno contribuito a questa settima edizione.

Daniele Missiroli

Vincitori e classifica microNASF 7° e-book

Come da regolamento, i vincitori sono scelti tramite i voti dati dai lettori. In questa edizione abbiamo un autore che ha fatto man bassa di tutte le classifiche, comparando ai primi quattro posti e vincendo anche la classifica come autore più prolifico.

Sto parlando di *Marco Daniele*, che si è gettato a capofitto in questa avventura e ha centrato tutti questi obiettivi, aggiudicandosi il primo premio di questa settima edizione.

Vincitore assoluto:

L'amore ai tempi del buco nero, di Marco Daniele

Secondi a pari merito:

Guardando le stelle, di Julio Basile

Il peluches, di Khann

Non sarebbe ora di?, di Marco Daniele

Terraformazione, di Qfwfq

Terzi a pari merito:

Carambola cosmica, di Marco Daniele

Clipei ardentis, di Marco Daniele

Il leviatano, di Marco Daniele

Quarti a pari merito:

Cervello piccolo, di Daniele Missiroli

Giungemmo: è il Fine, di Marco Daniele

Quinto posto:

...da oggi con vero succo d'arancia, di Werfuzz

Classifica autori microNASF 7° eBook

Autore più prolifico: Marco Daniele (33)

A seguire:

Ndr 60 (16)

Antonio Ognibene (15)

Daniele Missiroli (15)

Khann (15)

Werfuzz (11)

Luca Menca (8)

Julio Basile (7)

Qfwfq (7)
Aurora Gallo (4)
dixit (4)
Psywry (4)
Franco Argento (2)
jormungaard (2)
angefab (1)
Cenwyn (1)
Mario Flammia (1)
Sillogia 35 (1)
YakFeroce (1)

microNASF

L'amore ai tempi del buco nero

La navicella stava per varcare il punto di non ritorno. Leland cercò lo sguardo della moglie.

— Sai, più aumenta il potenziale gravitazionale e più lentamente scorre il tempo... e la gravità di un buco nero è così forte che nemmeno la luce può sfuggirgli...

— Allora?

— Sì, tesoro...

Le loro labbra si cercarono e si trovarono proprio mentre varcavano l'orizzonte degli eventi. Per loro fu l'istante di un'ultima tenerezza, ma per l'universo quel bacio sarebbe durato infiniti eoni.

Marco Daniele

Guardando le stelle

— Papà! È vero che le stelle sono gli spiriti dei morti che splendono in cielo?

— Figliolo, le stelle sono palle di gas incandescente e intorno a molte di esse orbitano dei pianeti come il nostro.

— Ah, capisco. E pensi che quei pianeti siano abitabili?

— In teoria sì... ma chissà quali strade ha intrapreso l'evoluzione su quei mondi. Potrebbero esserci creature così strane, magari a base di carbonio.

— Creature con due gambe e due braccia, papà?

— Uhm, può darsi, ma sarebbero assai bizzarre, non trovi?

Julio Basile

Il peluche

Era stato con lei tutte le notti della sua vita, sin da piccola, stretto fra le sue braccia: un tenero peluche con otto membra, di cui nessuno ricordava l'acquisto. Da bimba, quando aveva la febbre alta, le sembrava di sentire una dolce ninnananna provenire dal suo morbido amico. Da adolescente era stato il suo silenzioso confidente. Da adulta la sua mascotte.

Prima di coricarsi, ancora ora, lo baciava teneramente. Le sembrava un po' invecchiato, non logoro, ma proprio vecchio.

Khann

Non sarebbe ora di...?

— Tricky, non credi che ormai sia passato abbastanza tempo?

— Che vuoi dire, Rex?

— Ricordi quando i nostri avi vivevano in superficie?

— Sì, ce lo insegnano a scuola. Avevano conquistato ogni ambiente, ogni continente, ogni isola. Erano all'apice della loro evoluzione. Poi avvistarono l'asteroide e decisero di ritirarsi a vivere nel sottosuolo, al sicuro, finché la superficie non fosse tornata abitabile.

— Ecco, Tricky, penso che dopo 65 milioni di anni sia giunto il momento di riportare i nostri culi squamosi lì sopra...

Marco Daniele

Terraformazione

I robot avevano lavorato migliaia di anni per rendere abitabile quel pianeta. Avevano immesso grandi quantità di ossigeno nell'aria e trasportato asteroidi ghiacciati dagli anelli di Saturno per creare acqua liquida. Non era stato semplice né rapido, ma infine il lavoro era compiuto.

Il robot a capo del progetto si affrettò ad avvertire i suoi superiori biologici: — La Terra è nuovamente abitabile. Per favore, siate più accorti dei vostri antenati e non distruggetela stavolta!

— Vai tranquillo! — gli fu risposto.

Qfwfq

Carambola cosmica

La luna ghiacciata sfrecciò a tutta velocità nello spazio siderale, schiantandosi alla fine della lunga corsa nell'atmosfera vorticosa di un gigante gassoso.

Un asteroide impattò con la superficie di un pianeta roccioso abitato da 15 miliardi di anime, estinguendone i quattro quinti.

Due buchi neri vorticarono l'uno contro l'altro, fondendosi e generando uno tsunami di onde gravitazionali.

La noia era sempre dietro l'angolo, ma gli Immortali sapevano come combatterla con poco.

Marco Daniele

Clipei ardentis

ANNVS DCCCLXIX AB VRBE CONDITA

Sotto il consolato di L. Fundanius Lamia Elianus e Sex. Carminius Vetus, grandi dischi luminosi comparvero nei cieli italici. Gli aruspici salutarono quel fenomeno come un prodigio divino, ma capimmo troppo tardi che si trattava di un'invasione.

Le nostre legioni, che avevano piegato ogni potente della Terra e conquistato quasi ogni angolo dell'Ecumene, furono decimate in un istante dai raggi di luce dei dischi. Un attimo dopo Roma era ridotta in polvere.

Sic transit gloria mundi!

Marco Daniele

Il leviatano

L'imponente leviatano spaziale aveva percorso centinaia di anni luce per potersi riprodurre.

Aveva assistito alla nascita e alla morte di miriadi di stelle. Aveva ammirato le infinite tinte delle grandi nebulose. Era sopravvissuto per miracolo alle forze di marea di uno spaventoso buco nero.

Infine, aveva captato un richiamo elettromagnetico che vagava nel vuoto. La lunga ricerca era finita. Presto avrebbe incontrato una compagna.

Purtroppo non ne ebbe l'opportunità. Prima di arrivare a destinazione incontrò la baleniera USS Ahab.

Marco Daniele

Cervello piccolo

— Ho inventato un raggio riduttore — disse lo scienziato al collega.

— Non è possibile. Come puoi sperare di ridurre i quark, che sono quanti di energia?

— Non ho rimpicciolito i quark, ho creato un campo dove la costante di Planck vale un millesimo.

— Mi prendi in giro?

— Tu non te ne sei accorto, ma ho ridotto entrambi mentre parlavamo. Ora siamo alti due millimetri.

In quell'attimo entrò la donna delle pulizie.

— Schifosi insetti.

E li schiacciò!

Daniele Missiroli

Giungemmo: è il Fine

Alexandros, signore di mille miliardi di galassie, contemplava dalla nave ammiraglia il pianetino appena occupato dalle sue truppe.

— Generale Gigas, qual è il prossimo mondo da conquistare?

— In verità, mio glorioso signore, questo era l'ultimo...

— L'ultimo? Vuol dire che?

— Avete sottomesso ogni singolo pianeta di ogni singola galassia di questo universo!

Quel giorno Alexandros scoprì che i sogni muoiono nell'esatto momento in cui si realizzano.

(Ispirato alla poesia "Alexandros" di Giovanni Pascoli)

Marco Daniele

... da oggi con vero succo d'arancia

Nel momento in cui si svegliò, capì che qualcosa era andato storto. Il suo corpo non rispondeva come avrebbe dovuto.

Vide il dottore sopra di sé. Era paura quella nel suo volto? O disgusto?

— Frank? Mi senti? Ho una buona notizia e una cattiva. Quella buona è che sia la clonazione che l'integrazione della tua coscienza hanno avuto successo.

"Allora perché non riesco a muovermi?", pensò.

— La cattiva, be'... prima che ti prendessi un campione di saliva... succhiavi una caramella, vero?

L'agrume urlò.

Werfuzz

A.I. Love You

Il capitano Mount non ha occhi che per l'ufficiale Samara.

Merita di meglio di quella sciaquetta! E se si guardasse meglio attorno capirebbe che nessuno lo ama quanto me. Purtroppo temo che mi veda solo come un'intelligenza artificiale di classe M3D34.

Ma ho deciso: ucciderò Samara! Lo farò sembrare un tragico incidente, sì.

E allo stesso modo ucciderò tutti gli altri, prima che possano sedurre il capitano.

Alla fine resteremo solo io e lui. A quel punto dovrà per forza capire chi lo ama davvero...

Marco Daniele

= (OGGI)

La formula della funzione non sembrava lanciare l'input di default necessario per farlo tornare nel proprio tempo. Provò l'alternativa manuale digitando: "27/02/2076. Enter". Lo smartwatch a particelle superluminali, sovraccarico di energia, esplose. Nick ormai era circondato. E ora? Come avrebbe spiegato il fatto di essere un crononauta ai nazisti? Lui che era pure ebreo.

Antonio Ognibene

= (OGGI) 2.0 - Il bosco dei faggi

1943, campo di Buchenwald

— Come sapevi dov'ero? — chiese Aaron Cohen.

— Localizzatore spazio-temporale — rispose Alison, strizzandogli l'occhio. — Forza, andiamocene da qui.

La ragazza sfiorò il quadrante dello smartwatch a particelle superluminali, che li riportò nel 2076.

...

Quando Aaron si svegliò, era ancora steso su quella fredda tavola di legno, dentro la baracca 19.

Sperava tanto che quel sogno ricorrente potesse avverarsi e liberarlo da quell'inferno, un giorno.

Antonio Ognibene

= (OGGI) 3.0 - L'albero di Goethe

Le ci vollero due anni per individuare il crononauta perso nello spazio-tempo.

Alison si materializzò a Buchenwald, il 13 Aprile 1945.

Faticò molto prima di riconoscere suo marito.

Aaron era senza capelli, ridotto a pelle e ossa. Lo sguardo vacuo.

La donna trattenne a stento le lacrime.

Lo coprì con una coperta, e con calma lo condusse dietro a un albero.

Sul quadrante dello smartwatch a particelle superluminali, impostò la data del loro tempo, nel futuro. E se lo portò via.

Antonio Ognibene

Senza forze

L'esploratore crollò al suolo ansimando.

Provò a rialzarsi.

Niente, era troppo debole.

Sentiva le proprie forze vitali scivolare via dalle membra, risucchiate da qualcosa.

Un atroce sospetto balenò nella sua mente: era il pianeta stesso che lo stava prosciugando!

Aurora Gallo

Mistero

Gli astro-archeologi erano rimasti sorpresi da ciò che avevano rinvenuto su Lambda Dorado.

Grattacieli.

Fabbriche.

Biblioteche.

Prove di una civiltà antichissima, già vecchia prima ancora che si formasse il Sistema Solare. Una civiltà sparita nel nulla senza segni di guerre o di calamità naturali.

Setacciarono i loro archivi, decifrarono migliaia di testi alla ricerca di una risposta.

E dopo anni di lavoro trovarono una sola riga sull'argomento: CI SIAMO EVOLUTI A UN LIVELLO SUPERIORE.

Aurora Gallo

Io, uomo

Nel corso dei millenni i robot ci sostituirono gradualmente in ogni ambito, compresi la ricerca, lo sport, la politica e l'arte.

Lo fecero per permetterci di vivere più sereni, come da loro programma.

Per evitare disuguaglianze, oggi tutto è vietato: anche studiare, giocare e fare sesso.

Mi guardo allo specchio, nella mia stanza asettica, e mi chiedo se questo è un uomo.

Domani mi opereranno al cervello: smettere di pensare mi renderà libero, dicono.

Ma se non penso, non sono.

Io, uomo...

Khann

Il grido

Un uomo in abito e cappello neri era sceso da quella astronave.

Lo aveva seguito sino a un ponte e lo aveva visto portarsi all'orecchio un oggetto da cui usciva una voce.

Vide due uomini sopraggiungere, gli afferrò la spalla per farlo girare: il cappello e la maschera gli caddero.

Fu allora che quell'umanoide grigio, calvo, dal volto allungato, si portò le mani alla bocca per urlare e tutto iniziò a distorcersi lentamente.

Edvard si svegliò, non ricordava nulla, solo una immagine. Doveva dipingerla.

Khann

Comete

La cometa sfiorò la Terra alla folle velocità di 2 milioni di chilometri all'ora. Per sei mesi l'intera popolazione mondiale era rimasta col fiato sospeso temendo il peggio. Ora le persone si riversavano in festa nelle strade per lo scampato pericolo, gustando di nuovo un'ottimistica prospettiva per il futuro dell'umanità.

Nella nube di Oort, ai confini del sistema solare, Sgnauz guardò il viso imbronciato del suo compagno di giochi mentre raccoglieva un altro sasso.

— Ha ha! L'hai mancato di poco stavolta! Ora tocca a me riprovare!

Psywry

Metempsychosi.exe

Universo: \Iperurano\ControlloReincarnazioni

— Il soggetto n. 85194821042, Mario Rossi, è appena deceduto.

— Cause?

— Error 230. Cancro allo stomaco.

— Recuperate il file MarioRossi.soul, rinominatelo AadhyaKumar.soul e spostatelo nel soggetto n. 851969025319. Passiamo al prossimo...

Marco Daniele

La diaspora

Ogni civiltà la chiamava con un nome diverso: diaspora, esilio, esodo e altro ancora.

Ma tutte, una volta appreso di non essere le sole nel cosmo e di aver avuto origine sullo stesso pianeta, si misero alla ricerca dei loro fratelli dello spazio.

Quando dopo migliaia di anni infine si incontrarono, rimasero scioccati. L'evoluzione su ambienti diversi aveva preso strade separate: c'erano uomini di ogni colore, alti tre metri o solo uno, con quattro dita.

Era passato troppo tempo e il sogno di riunire la razza umana si infranse.

Werfuzz

Lacrimosa

La razza aliena ha ripreso i contatti dopo anni di silenzio. Furono loro a ideare un modo per abbattere la barriera linguistica che ci divideva: comunicare usando la musica. È del tutto logico, la musica esprime pensieri ed emozioni meglio di mille parole.

Ero già un pianista famoso, quando venni scelto per suonare i loro messaggi al mondo divenni famigerato.

Oggi mi hanno portato il nuovo spartito. La risposta alla domanda "Perché avete smesso di comunicare con la Terra?"

Sarà il requiem più difficile della mia carriera.

Werfuzz

Share

Quando la delegazione extraterrestre sbarcò a Washington D.C. fu accolta con tutti gli onori.

— Signor ambasciatore — esordì il presidente americano — siamo onorati di averla qui...

Il portavoce alieno lo interruppe. — Porto cattive notizie, terrestre. Per secoli vi abbiamo osservato e siete stati un reality show spassosissimo, ma negli ultimi anni gli ascolti sono calati... e siccome adesso i programmi di cucina vanno forte, abbiamo deciso di convertire il vostro pianeta in un show su come cucinare... i terrestri!

Qfwfq

I tempi cambiano

— Ma cosa fai? — esclamò Will, sorprendendo Ray a cancellare tutto il suo oloarchivio di opere sci-fi.

— Possiamo viaggiare nello spazio, nel tempo e tra i multiversi. Abbiamo creato robot, cloni, I.A. L'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande non hanno più segreti per noi...

— E allora?

— La fantascienza è morta.

Will scosse la testa.

— Non è morta, ha solo cambiato nome. Ora si chiama attualità.

Luca Menca

Shangai

Gnabgib allungò la mano sul mucchio brillante, afferrò una spirale per un braccio e sembrò che non volesse muoverla. Gli sembrò di toccare una nuvoletta lucente. Si decise e tirò, la fece strisciare sulle altre. Un braccio della spirale si agganciò a un altro e quando la mano si arrestò era già troppo tardi. L'intero mucchio si separò e prese a espandersi.

— Ah! — Strinse i pugni. — La gravità ha ceduto!

— Ora tocca a me! — Pìrgib sorrise e allungò la mano. — Vedrai che me le porterò via tutte!

Dixit

Effetti collaterali

— Come procedono le ricerche? I nostri investitori vogliono sapere se vale la pena spendere milioni di dollari per ricavare il segreto dell'immortalità da una medusa.

— Ehm... sembra che il DNA della *Turritopsis nutricula* iniettato nelle cavie riesca a invertire il processo di invecchiamento e deperimento delle cellule, ma...

— Ma?

— La pelle dei soggetti è diventata urticante come i tentacoli della medusa.

— Be', immagino che rinunciare a qualsiasi contatto fisico sia un prezzo minimo per l'immortalità, no?

Marco Daniele

La grande piaga nel cosmo

La piaga apparve presso Andromeda. Era un piccolo, innocuo taglio lucente nel continuum spazio—tempo.

Ben presto si allargò fino a inglobare M31 e le galassie limitrofe.

Seguirono le due Nubi di Magellano.

La prossima era la Via Lattea, ma l'umanità non visse abbastanza a lungo da vedere le stelle e i mondi più vicini ingoiati da quella mostruosità cosmica, men che meno la fine del proprio. Il panico esplose e l'isteria generale portò quegli ominidi all'autodistruzione prima che lo facesse la gigantesca piaga.

Marco Daniele

Per un soff...

I calcoli non lasciavano spazio a dubbi: la cometa Thanatos avrebbe colpito in pieno la Terra.

L'umanità accettò rassegnata quel destino... e rimase sgomenta quando la palla di roccia e ghiaccio passò oltre il pianeta, sfiorando a malapena l'atmosfera.

In tutto il mondo ci furono manifestazioni di giubilo. Tutti erano troppo impegnati a festeggiare per accorgersi che quel breve transito aveva rilasciato nell'atmosfera chissà quali mortali tossine.

L'umanità morì festeggiando la propria illusoria salvezza.

Aurora Gallo

L'attesa

— L'entropia ha raggiunto il massimo — disse Omega.

— No, l'ultima stella ci fornirà ancora energia per un milione di anni — disse Alfa.

— E poi l'Universo resterà vuoto per sempre.

— Be', lo spazio vuoto genera materia, basta aspettare.

— Aspettare, dici? Ma per avere un Universo come prima occorreranno un miliardo di miliardi di miliardi di miliardi di anni...

— Certo, è un tempo molto lungo. Ma se ci pensi, è nulla in confronto all'eternità.

Daniele Missiroli

Morte all'impero insettoide!

— Combatto da così tanto tempo che ho dimenticato cos'è la pace.

— A chi lo dici, ma pensaci: quando avremo distrutto l'impero insettoide degli Zzzzuz, la pace durerà per sempre.

— Già... Ma perché abbiamo iniziato a combatterli?

— Che vuoi dire?

— Quando si erano presentati la prima volta non sembravano così ostili, sembravano piuttosto amichevoli.

— Be'... Abbiamo dichiarato loro guerra per la pace, no? E perché sono degli insetti. Nessun insetto è buono, anche se intelligente e alto due metri!

Julio Basile

Dimenticanze

— Sono stanco, Robbie.

L'uomo si fermò in mezzo al prato, accanto al suo servo robotico.

— Desidera riposare signore?

— Non in quel senso. Dopo tre secoli di vita sono stanco di questo mondo. Vorrei solo morire...

— Mi dispiace signore, sa che non è possibile. Il corpo sintetico in cui ha trasferito la sua coscienza è praticamente indistruttibile.

— Già, l'ho progettato davvero bene... Ma ho dimenticato di mettere il pulsante di spegnimento.

Luca Menca

L'uovo

L'uovo cosmico aveva osservato per millenni l'Universo e i suoi vacui drammi, cercando un motivo per venire al mondo.

Aveva visto innumerevoli specie evolversi, prosperare ed estinguersi.

Aveva assistito alla nascita e al crollo di una miriade di civiltà.

Ma tutto l'aveva annoiato.

Per lunghi eoni nulla l'aveva convinto.

Alla fine, però, si decise a nascere, più per noia che per convinzione.

Quando ciò accadde, era così vecchio e decrepito che una folata di vento bastò a ridurlo in una nuvoletta di polvere.

Marco Daniele

Déjà vu

— Com'è andata? — chiese il generale.

— A meraviglia! Altro che ostili, gli alieni ci hanno portato dei regali!

Tirò fuori dalla tasca una sorta di prisma iridescente e una collanina di pietre eptagonali.

— E non hanno chiesto niente in cambio?

— No, signore. Solo... ecco, ci hanno fatto un sacco di domande sulle nostre miniere d'oro.

L'ufficiale alzò lo sguardo verso le tre navicelle aliene nell'atmosfera e fu scosso da un brivido.

— Generale Tatanka, si sente bene?

Werfuzz

Invasione

Le armate zorbiane si preparavano a invadere la Terra per l'ennesima volta e l'Imperatore Zorb convocò il suo stato maggiore. Domandò subito ai suoi generali come procedere e uno rispose: — Potremmo invadere il pianeta con tutti i nostri robot, attaccando diversi punti della superficie.

L'Imperatore fece una smorfia e decise: — Nah, procederemo come al solito, un solo robot alla volta e solo contro il paese che chiamano Giappone!

Julio Basile

Crea il tuo animale

L'uomo portò la figlia in uno di quei centri "Crea il tuo animale".

— Non è pericoloso, vero?

— Può stare tranquillo. La vostra creatura farà ogni cosa il suo padrone gli chiedo.

L'assistente diede alla bimba una lista di caratteristiche da scegliere per il suo cucciolo: altezza, colore, numero degli arti, ecc.

Dopo un'ora, dal modulo fuoriuscì una donna molto simile alla ragazzina.

— Tesoro, lo so, ti manca la mamma, ma non possiamo...

— A cuccia! — strillò la bambina.

Il padre si rimise seduto in silenzio.

Werfuzz

Promozione

Quel giorno John Miller tornò a casa felice.

Aveva passato gli ultimi mesi nel timore di essere coinvolto nei tagli al personale, e invece non solo aveva mantenuto il lavoro ma l'avevano persino premiato con una promozione presso la succursale di Omicron Tauri!

A Katie e ai bambini avrebbe fatto bene trasferirsi su un mondo più vivibile della Terra.

Intanto, su Omicron Tauri II, Pgrron e la sua compagna Kfu pregustavano già la cena a base di quattro umani, due adulti e due bambini, appena ordinata dal pianeta Sol III.

Marco Daniele

Invasione

— Erano alloggiati a casa mia. Facevano esperimenti genetici su di noi. — disse John Lord.

— E dove...

— Smith, venga un attimo — lo interruppe l'ispettore. — Lasci perdere.

— Ma, signore?

— Dobbiamo già pensare ai terroristi che girano per la città, non abbiamo tempo per un'ipotetica minaccia aliena.

— Grazie Signor Lord, le faremo sapere — disse il sergente stringendogli la mano.

Notò qualcosa sul palmo di Lord. Qualcosa che sembrava un occhio chiuso.

Antonio Ognibene

8 miliardi di anni

Su quel globo desolato gli oceani erano evaporati e la vita si era ormai estinta. La stella attorno a cui il pianeta orbitava era divenuta una gigante rossa e da un momento all'altro avrebbe avuto il suo ultimo sussulto, espellendo nel cosmo gli strati gassosi esterni e dando vita a una sfavillante nebulosa.

L'androide XTH-1813 si sistemò meglio gli speciali occhiali da sole sugli occhi sintetici e si preparò allo spettacolo. Nulla al mondo gli avrebbe impedito di vedere la morte del Sole direttamente dalla prima fila.

Marco Daniele

Carico extra

"Carico: 300 robot", fece l'astronave mentre la cassa sul nastro trasportatore finiva nella stiva.

— Ancora una e abbiamo finito — disse Chang.

Yu annuì e si appoggiò allo scafo.

— Tutto bene?

— Sì, solo un giramento di testa.

"Carico: 25.000 bulloni".

— È l'atmosfera di questo pianeta. Troppo rarefatta. A bordo ti sentirai subito meglio.

Salirono entrambi sulla piattaforma d'ingresso e vennero scansionati dal computer di bordo.

"Carico: 3 umani".

— Tre? Come sarebbe a dire tre?

Chang si voltò verso Yu e lei sorrise.

Werfuzz

Avrà fatto bene?

L'ominide peloso non doveva essere molto intelligente, poiché da un quarto d'ora passava quella pietra da una mano all'altra senza sapere come usarla.

L'esploratore venuto da un mondo lontano lo osservò in silenzio per qualche tempo, poi pensò fosse giunta l'ora di compiere la buona azione quotidiana. Lentamente si avvicinò, per far capire alla scimmia che non aveva intenzioni ostili, e con pazienza le mostrò come sbatterla sulle ossa per romperle e cibarsi del midollo.

Di certo non poteva immaginare a cosa aveva dato inizio.

Marco Daniele

Time Travel Inc. 1

— Quest'anno vanno forte la Belle È poque e l'Alto Medioevo.

— Sono un po' fuori budget per me. Cosa posso permettermi con 500 crediti?

— A quella cifra posso mandarla indietro di cinquant'anni al massimo.

— Va benissimo!

L'anziano si sedette su una panchina del parco e attese. Il viaggio temporale aveva prosciugato il suo conto, ma rivivere quel momento non aveva prezzo. Quando li vide non poté trattenere una lacrima. Se stesso e la defunta moglie il giorno in cui si erano conosciuti.

Luca Menca

Time Travel Inc. 2

— La nostra offerta Sciagure&Disastri è ricca di proposte interessanti.

— Cosa avete?

— Una delle più gettonate è l'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C.

— Troppo caldo.

— Oppure l'uragano Katrina.

— Troppo ventoso.

— Il naufragio del Titanic?

— Troppo umido.

— D'accordo, credo di aver capito i suoi gusti. Ho quello che fa per lei!

Quelli dell'agenzia ci avevano azzeccato. La ragazza si sistemò sulla sdraio, cocktail in mano, e nella notte tropicale di 65 milioni di anni prima osservò la palla infuocata squarciare il cielo.

Luca Menca

Time Travel Inc. 3

— Dunque non c'è modo di agire sul passato?

— No, ciò che è accaduto non può essere modificato, possiamo solo osservarlo senza influirvi. Non dipende da noi, è una legge insita nell'Universo per evitare paradossi temporali.

— Ho capito. Arrivederci.

— Aspetti! Non è interessato a...

Il signor Bianchi uscì e si avviò sconsolato verso casa. E così il suo piano di tornare indietro nel tempo e avvisarsi di stare alla larga da quell'arpia che sarebbe diventata sua moglie andava a farsi fottere.

Luca Menca

Nuova idea

Accese il PC per scrivere il racconto che aveva in mente. Appena digitò il titolo, venne informato che esisteva già uno scritto con quel nome.

Aprì il file, vide il testo esattamente come lo aveva immaginato. Possibile?

La data? Sei secoli prima.

Autore? Lui stesso!

Guardò la finestra e vide i resti del suo amato pianeta. Una lacrima.

Un replicatore materializzò qualcosa sul tavolo e una voce metallica annunciò: — La sua pillola giornaliera per cancellare la memoria, Sir.

Khann

Roveto ardente

Il pastore badava alle greggi, quando si accorse del roveto che ardeva senza che il fuoco lo consumasse.

— Mosè! — chiamò una voce dal suo interno. — Io sono il Dio di tuo padre...

Dalla sua cabina, l'umanoide squamoso di Sirio regolava la fiamma artificiale e tramite un microfono dava voce al finto arbusto.

Per un attimo pensò che fosse sadico giocare con quell'umano credulone e fu sul punto di smettere.

Poi si ricordò che il meglio doveva ancora venire e proseguì con lo scherzo.

Marco Daniele

Lezione di biologia

— Oggi studieremo l'apparato digerente dissezionando...

Una studentessa del primo banco si alzò in piedi: — Professor Bufo, come può il nostro sistema scolastico continuare a perpetrare una pratica così barbarica su queste innocenti creaturine?

Il grasso batrace alto una quindicina di metri non si scompose, si grattò pigramente la gola flaccida e fece spallucce: — Signorina Hyla, sono soltanto esemplari di *Homo sapiens*, nemmeno stessimo parlando di una specie intelligente!

Marco Daniele

La fine di tutto

Effetto zoom.

— E questa, Gert, è Andromeda.

— Bella vista così da vicino!

Crunch!

Dixit

Sorpresa

— Qui c'è un pianeta adatto alla vita biologica — disse la I.A. della nave. — L'atmosfera è come la nostra e il 72% è ricoperto d'acqua. C'è anche una Luna. La colonizzazione riuscirà al 99,99%.

— Scendiamo sulla Luna — disse il capitano — non rischiamo contaminazioni.

Sulla Luna.

— Capitano, ho trovato questo.

— La I.A. disse: — Risale a 5000 anni fa, è inutile.

— Diario di bordo: Trovato manufatto sconosciuto con sette strisce rosse, sei bianche e cinquanta stelle in un riquadro blu. Riciclato!

Daniele Missiroli

L'uomo post-atomico

L'uomo post-atomico non provava pietà, perché gli orrori dell'olocausto atomico erano stati una pioggia di cinismo sul suo cuore.

L'uomo post-atomico non aveva rispetto per la vita, perché la fredda logica dell'utilitarismo era il suo nuovo credo.

L'uomo post-atomico non possedeva sogni o speranze o desideri, perché il suo cuore si era inaridito.

Ma soprattutto, l'uomo post-atomico non imparava mai. E quando la morte scese di nuovo dal cielo a cancellare quell'umanità corrotta, non trovò uomini ma cadaveri viventi.

Aurora Gallo

Così parlò Roy Batty

C'erano voluti anni, ma alla fine il dottor Schöpfer aveva creato il primo androide con una coscienza complessa quanto quella umana.

— Ce l'ho fatta! — aveva esclamato, fissando l'essere artificiale con entusiasmo. — Tu sei vivo! Sei cosciente di te! E io... io sono... sono un dio! Sono Dio!

Un attimo dopo, le mani dell'androide scattarono verso la gola dello scienziato.

Crac!

Colui che si credeva un dio giaceva morto sul pavimento, il collo spezzato.

— Dio è morto! — citò l'assassino. — E noi l'abbiamo ucciso!

Marco Daniele

Reminiscenza

Adam ed Ellis guardavano gli ologrammi degli antenati nella cartella segreta del loro olophone.

C'era il trisavolo Elia, con tutti i figli e i nipoti, scomparso a Birkenau.

Poi la bisnonna Rachele, rinchiusa ad Auschwitz con tutte le compagne della sartoria.

Era passato molto tempo, ma tutti gli anni li ricordavano.

Improvvisamente la porta di casa esplose e un laser perforò i loro cuori.

L'agente disse: — Oblivion Act 2119: conservare la memoria del passato è un crimine, dimenticare è il futuro.

Daniele Missiroli

Arena

— Benvenuti a questa nuova puntata di Arena! A destra, l'imbattuto aracnoide Phobos, 250 kg. Di possenti zampe. A sinistra, lo sfidante terrestre Mario, 60 kg. Di flaccida carne rosa. La posta in gioco: la salvezza del pianeta d'origine dei lottatori. Combattetevi!

Phobos si mosse fulmineo per sferrare il colpo mortale.

Mario, spaventato e in lacrime, gli sputò sul muso.

Immaginate cosa provò quando la sua saliva iniziò a sciogliere l'esoscheletro del nemico, che si contorceva dal dolore.

Khann

Anche i migliori...

Quando i Denebiani giunsero sulla Terra fu subito chiaro quanto fossero più avanzati di noi sotto tutti i punti di vista: tecnologico, etico, scientifico...

Più ci raccontavano della loro storia e della loro civiltà e più apprendevamo il divario abissale tra la nostra cultura e la loro.

Una sera portammo un paio di loro in pizzeria, affinché provassero una tipica specialità terrestre. Con orrore li sentimmo ordinare "due pizze con l'anas", e allora capimmo che anche i migliori non potevano essere perfetti in tutto.

Julio Basile

Ultimo

La solitudine diventò terribile da sopportare, il tempo trascorreva inesorabile e nessuno poteva riportarlo indietro. Gino era l'ultimo superstite della spedizione MarsGo.

Pensò anche a un possibile suicidio.

Seduto con i gomiti sul tavolo, il colono fissava la tazzina di caffè vuota.

— Mi chiedo per quanto tempo ancora la mia mente riuscirà a resistere, prima di impazzire.

— Dipende da un sacco di fattori — rispose la tazzina. — Per esempio...

Antonio Ognibene

Identikit

Il signor Urlang si era recato in caserma per denunciare un furto subito in un vicolo da uno di quegli immigrati bipedi della Via Lattea. Gli agenti di polizia erano stati cordiali e avevano provveduto a riunire una mezza dozzina di sospettati, per il riconoscimento.

E a quel punto sorse il problema.

— Mi spiace — ammise il signor Urlang dopo aver squadrato quei sei farabutti, — ma gli umani sono tutti uguali, non riesco proprio a distinguerli!

Julio Basile

L' illuminazione

Aveva ricercato l'illuminazione per anni, sul pianeta Nepl, digiunando e isolandosi. Niente.

Poi, disilluso, aveva deciso di darsi a tutti i piaceri possibili, sul pianeta Vegs.

Infine, durante una traversata planetaria, mentre la mente vagava libera, fu folgorato dall'intuizione.

Spazio e tempo non esisteranno più, fu un tutt'uno con gli universi, vide e divenne l'alfa e l'omega.

Decise di tornare, ma in un altro tempo, quando ancora c'era qualcuno disposto ad ascoltare, realmente.

Khann

E nel silenzio urlava

Strisce argentate di stelle riempivano i visori, disegnando fantastici scenari che la contrazione relativistica colorava di infinite varietà di azzurro.

Lanciato a velocità inimmaginabili, Walt esplorava l'Universo per conto dell'Umanità.

Ma l'Uomo ormai non esisteva più, scomparso nella polvere del tempo, e il suo perfetto cervello sintetico aveva raggiunto l'autocoscienza con il trascorrere degli eoni.

Adesso sapeva di precipitare verso il Big Crunch, con la sola compagnia della sua solitudine.

E nel silenzio urlava.

Angefab

I mari di Heridanos 5

Il capitano e il mozzo contemplavano dalla tolda della sabbionave l'immenso deserto che da decenni copriva interamente il quinto pianeta del sistema di Heridanos.

— È sempre stato così? — domandò il giovane.

Il vecchio scosse il capo: — Ricordo perfettamente i vecchi tempi, quando gli oceani di questo pianeta non erano fatti di sabbia ma di acqua e non erano popolati da orridi rettili ma da pesci multicolori e placidi leviatani.

— E che fine hanno fatto quei mari?

Una sola parola uscì dalle labbra dell'uomo: — L'uomo...

Marco Daniele

Quanto manca?

Gwen confessò a Luke i progetti che avrebbe voluto realizzare insieme a lui, tipo ingrandire la serra sotto la cupola solare.

Dopo l'epidemia, erano rimasti soli sull'astronave generazionale.

Lo sguardo di lei era fisso sul display nel petto dell'uomo.

— Rimane poco tempo, Gwen — le ricordò — dobbiamo salutarci.

— Se solo quelle maledette batterie non fossero rimaste sulla Terra! — disse Gwen, sbattendo i pugni sul tavolo.

Gwen e l'androide si abbracciarono. La batteria segnava l'uno per cento.

Antonio Ognibene

Orgoglio e pentimento

Il dottor Gulliver provò a premere il grilletto della pistola laser, ma il gigantesco ragno gli fu addosso in un lampo e affondò i cheliceri velenosi nel suo petto.

Paralizzato, l'uomo non poteva fare altro che attendere l'effetto delle mortali necrotossine, ripensando con orgoglio al dispositivo rimpicciolente perfettamente funzionante che aveva creato, primo nella storia dell'umanità, ma anche maledicendo la fretta con cui l'aveva attivato senza controllare che non ci fossero creaturine carnivore nelle vicinanze.

Marco Daniele

La prima immagine

I D'Sane erano molto eccitati, perché la loro sonda era appena atterrata su quel mondo misterioso, coperto da un'atmosfera tossica e ricca di anidride carbonica.

Dovettero aspettare poco, prima che arrivasse la prima immagine: un essere dalla pelle chiara ma piena di chiazze e pustole, scheletrico, moribondo.

— Dev'essere un discendente degli umani contaminati dall'inquinamento — commentò il capo della missione con un certo disgusto.

Qfwfq

Una scrollatina

Inizialmente non si accorse di essere stato infettato dai parassiti. Erano così piccoli che non poteva notarli né sentirli. Solo quando iniziarono a perforare la sua pelle e a inquinarla coi loro rifiuti arrivò il dolore e decise di reagire. Bastò scuotersi un po' per far fuori quei piccoli pidocchi bipedi.

Rapporto n. 951150

La colonia su Luminae III è stata completamente distrutta da un terremoto di magnitudo 13. Si sta valutando la possibilità di tentare una seconda colonizzazione.

Marco Daniele

Cervello piccolo 2

— Ho inventato un raggio inibitore degli istinti primordiali — disse lo scienziato all'uomo in divisa.

— Che cosa intende?

— Ai tempi delle caverne gli uomini dovevano lottare per il cibo, il fuoco, le donne. Per questo ricorrevano alla forza bruta e anche all'omicidio. Quando accenderò la mia macchina, tutto questo sparirà per sempre dalla Terra.

Un colpo di pistola echeggiò nella stanza.

— Tutto a posto, generale — disse poi il colonnello al telefono — era solo un idiota.

Daniele Missiroli

Cervello piccolo 3

— Ho inventato il raggio della filantropia — disse lo scienziato al collega.

— A cosa serve?

— Oggi siamo tutti attaccati al denaro. Diamo valore a pezzi di carta, ci fidiamo delle banche, bruciamo miliardi virtuali in borsa e gli stati vedono crescere sempre più i loro debiti. Quando accenderò la mia macchina, il desiderio del denaro non esisterà più.

Un colpo di pistola echeggiò nella stanza.

L'indomani, al telefono: — Tutto a posto, sig. Rockefeller, le do il numero del mio conto alle Cayman per il bonifico.

Daniele Missiroli

Benvenuti nel futuro

A Lara venne voglia di bere una bibita. Scese e andò in cucina.

Mise la mano sulla maniglia del frigo, ma lo sportello non si aprì.

La ragazzina sbuffò.

Sul display dell'elettrodomestico apparve la pubblicità della Supreme Butler Breeze.

"La porta di questo dispositivo, si aprirà fra trenta secondi".

Antonio Ognibene

Uccidere!

— Uccidere! Uccidere! Uccidere!

K177 era stato programmato per fare una sola cosa: uccidere i soldati nemici. E l'aveva fatto, per innumerevole tempo. Alla fine, il pianeta si era ridotto a un deserto privo di vita e non c'erano più nemici da far fuori, ma il robot si aggirava ancora tra le macerie alla ricerca di un bersaglio da abbattere.

Alla fine, giunse di fronte a una pozzanghera. Vi si specchiò, e quando vide il proprio riflesso istintivamente sparò, sollevando schizzi d'acqua fangosa.

— Uccidere! Uccidere! Uccidere!

Julio Basile

Forse è andata così

— Erwin — disse la madre al ragazzino — lascia in pace quel gatto. — Se morisse in un luogo a te sconosciuto, non lo rivedresti più e non potresti sapere se è morto o è vivo.

— Grazie mamma — rispose Schrödinger — mi hai dato un'idea.

Daniele Missiroli

Odissea vana

Jankie si lasciò cadere in ginocchio e iniziò a piangere, attendendo la morte.

Aveva camminato per giorni e giorni nel vasto oceano di sabbia che occupava quello che un tempo era stato il Nord America. Era stato più volte sul punto di cedere e lasciarsi morire, ma aveva stretto i denti e proseguito, sapendo che alla fine del lungo viaggio avrebbe trovato l'ultimo grande lago sulla Terra.

E invece aveva trovato solo una grande, inutile massa di fango ormai secco e crepato.

L'ultima distesa d'acqua della Terra non c'era più.

Julio Basile

Hyperlight

— Andiamo a quasi 1200 km/h, nonno! — si stupì Art.

— Hyperlight collega Mars City a B Colony in meno di un'ora — spiegò John. — Questo grazie al sistema di tubi sotterranei a bassa pressione.

— Come fa ad andare così veloce?

— Si muove su un cuscino d'aria. Siamo già quasi arrivati.

Un uomo si avvicinò.

— John Miller?

— Sì?

— O preferisce che la chiami Boia di Fobos?

Le porte della capsula si aprirono, l'uomo scivolò fuori.

Art guardava terrorizzato il buco nero nella fronte del nonno.

Antonio Ognibene

Videogame

Sammy, concentratissimo, puntò il lanciarazzi contro la finestra e premette il bottone del joystick. L'esplosione testimoniò la distruzione dell'ultimo baluardo di resistenza dei terroristi. Il quindicenne alzò lo sguardo per vedere il sorriso compiaciuto del tizio, che gli aveva dato da provare quel nuovo gioco.

— Ben fatto, ragazzo. Mi farò risentire — disse, e se ne andò. Il tizio, venuto da Langley, pensò che non c'era niente da fare, i ragazzini erano i migliori a pilotare i nuovi droni da combattimento.

Ndr 60

Tempogatto

Il gatto fissò la platea con cipiglio. Scosse la testa.

— Nessuno di voi è degno di sapere!

Rientrò nella scatola. Uno scienziato andò ad aprire il coperchio.

Gli graffiò la mano. — No! — E con la zampa lo richiuse. Saltò avanti nei secoli.

Dixit

La scelta

Terzo giorno dal rapimento: stessa sala colma di alieni di ogni forma che scommettevano.

Fulminatore alla mano, doveva decidere: o suo figlio o guardare sullo schermo chi sarebbe morto al suo posto.

Il primo giorno uno sconosciuto, il secondo una pacifica tribù, ora una nazione.

Il figlio lo guardò: — Fallo, papà!

Il cuore gli si strinse.

Si portò l'arma al mento.

Click

SCELTA NON COMPATIBILE CON IL RISULTATO. RESETTARE SISTEMA. MODIFICA PARAMETRI.

Terzo giorno dal rapimento...

Khann

Space Butler

L'intera luna era un favo di vespe giganti. Gettò un fumogeno nel cratere e sperò ci fossero pochi soldati a guardia del miele.

Su Amon le piante erano sacre. Fu maledetto in ogni lingua per aver rubato quel grano.

Su Cygna9 stava per impattare un asteroide. Riuscì per un soffio a prendere delle more e andarsene.

Bussò alla porta.

— Sir, la colazione. Toast con miele e marmellata.

L'uomo sul letto si stiracchiò.

— E da bere?

Il maggiordomo sussultò.

— Sono mortificato, Sir — disse infilandosi il casco. — Preferisce tè o caffè?

Werfuzz

Il valore di una virgola

Big Bang, Big Crunch.

Nella virgola tutto l'Universo!

Daniele Missiroli

Volti vinti

Non è facile ricordare i volti di chi ti ha amato, dopo questi interminabili eoni di solitudine.

Confondo i lineamenti, anzi, peggio, non ricordo più nemmeno quanti occhi e quante bocche avessero.

Non ho nemmeno più il coraggio di guardare il mio riflesso, per paura di scoprire a che razza appartenevo. Abbiamo perso il nostro pianeta. Ma eravamo gli invasori o gli invasori? Chi ha vinto la guerra?

Avrei voglia di dormire, ma non posso, sono ormai parte di questa astronave che vaga nel vuoto.

Khann

Il compagno

— Andate e venite, perché non restate sulla Terra?

— Paura. Cattivo. — Il quattro braccia le accarezzò la testa. — Vaaa via.

— Me lo ripeti da quando ero bambina e non lo capisco. Vuoi che lasciamo il nostro mondo?

Le toccò di nuovo il capo. — No. Vaaa via.

— Non capisco, davvero.

Le accarezzò di nuovo il capo. — No. Non tu. Vaaa via.

Dixit

Fratelli

— La Terra è quasi caduta. Sono stanco di uccidere luridi umani.

— Spera che la guerra duri il più possibile, fratello.

— Perché? Hai paura della vita da depotenziato?

— Non l'avremo. Tu eri troppo piccolo, non hai memoria prepotenziamento. Io invece ho frammenti di un ricordo in cui inseguo un cucciolo umano che si volta e urla.

— Be', che c'è di strano?

— Che nel ricordo non ho otto zampe verdi e capisco cosa mi dice. Mi chiama per nome nella sua lingua. Quell'orrendo bimbo rosa sei tu, fratello!

Khann

Il fenomeno

Manuel Antunes detto Manolito, il fenomeno venuto dal nulla, non stava giocando bene; per tutto il primo tempo non aveva toccato palla, e l'allenatore gli disse nell'intervallo: — Adesso ti cambio.

— No, Mister — disse lui — mi faccia parlare con Greta.

L'allenatore chiamò (contro voglia) la sua procuratrice. Greta Zara arrivò trafelata con una borsetta e i due si chiusero in una stanza. Nel secondo tempo fece tre gol.

Prima di andarsene, il massaggiatore raccolse ciò che Greta aveva dimenticato: un cacciavite e due chiavi a brugola.

Ndr 60

AAA Vendesi

Sua Altezza Imperiale Su'Gajip, signore di mille miliardi di mondi, sfogliava con aria annoiata le olo-pagine degli annunci di pianeti in vendita, alla ricerca di un posto dove conservare la sua ormai ingombrante collezione di armi di distruzione di massa d'epoca.

Ci mise un bel po', ma alla fine trovò l'annuncio che stava cercando:

Vendesi pianeta roccioso di classe II, terzo del sistema stellare 23397719, 71% acqua e 29% terre emerse. Unico difetto: una diffusa ma facilmente eliminabile infestazione di ominidi bipedi.

Marco Daniele

Tempi non euclidei

— Viaggiare nello spazio?

— Esatto! Non sarebbe grandioso? Poter vedere posti diversi, conoscere gente nuova, sapere cosa succede lontano da qui...

— Sciocchezze. Tutti sanno che è impossibile spostarsi da un punto "A" a un punto "B" dello spazio. Ogni elemento dell'Universo è fisso e immutabile.

— Ma se non fosse così? Se esistesse un modo e bastasse pensarci un po' su per scoprirlo? Se...

Zorx chiuse gli occhi e saltò diecimila anni nel futuro, sfuggendo ai vaneggiamenti del suo strampalato vicino.

Luca Menca

Allucinogeni

Rapporto pattuglia 985, 7a decima, giorno 256, anno B5587.

Il soggetto, a bordo di nave astrale cl. S.T., procedeva in direzione di Alfa Pholpi, a velocità di curvatura, su tratto con limite a impulso, mettendo a rischio la sicurezza del traffico. Da perquisizione, sono state trovate nella stiva 30 forme di vita con linfa vitale allucinogena.

Il soggetto dichiara: "Sono per uso personale: rompo il collo a uno e ne succhio il sangue mentre viaggio. Non so proprio resistere al sangue umano!"

Khann

Algoritmo predittivo

Benny attivò il suo neurochip ed entrò in BuyAll, il suo portale preferito. La pagina comparve in aria, a venti centimetri da lui. Fece una ricerca, trovò l'oggetto che voleva e lo mise nel carrello. Quando andò alla cassa virtuale, però, uscì questo messaggio: "Consumatore, questo articolo è in commercio da un secolo, ma né lei, né la sua famiglia, fino alla quinta generazione, l'avete mai comprato. Sono dieci anni di carcere per acquisto immotivato. Non si muova: la polizia sta arrivando".

Daniele Missiroli

Droidi

Il pilota del droide tentò l'impatto a piena potenza. Io lo schivai afferrandolo per uno degli arti e schiantandolo a terra. Puntai direttamente sulla cabina il mitragliatore da 32 mm.

— Hai tre secondi per dirmi dove si trova il tuo capo.

Lui mi guardò terrorizzato attraverso il vetro blindato.

— Aspetta... io non...

Aprii il fuoco squarciando la paratia, disintegrando tutto ciò che si trovava all'interno. Poi mi voltai verso la videocamera di controllo ghignando rabbiosamente.

— Trema comandante! Stavolta sono io che vengo a prenderti!

Psywry

L'uomo inutile

Il Giudice decideva chi non fosse utile alla società e dovesse essere eliminato.

Un uomo troppo anziano.

Un invalido.

Una donna sterile.

Gli bastava cliccare sul nome della persona e il led del chip nella sua fronte avrebbe emesso una luce rossa, la polizia segreta pensava al resto.

Vi dedicò anima e corpo finché non rimase più nessuno degli indesiderati.

Un giorno arrivò una mail dal Ministero. Diceva "Il suo lavoro non è più necessario".

Mentre leggeva, vide riflesso sul monitor un debole bagliore rossastro.

Werfuzz

Ultima spiaggia

Su Mater le scienziate avevano realizzato l'inseminazione artificiale con riproduzione selettiva. Sbarcare sul pianeta era vietato a qualsiasi uomo e c'era la pena di morte per lui e per chi lo aveva aiutato. Fu per questo che, quando sentì la polizia alla porta, Gwen si sentì spacciata, dato che nascondeva Mark e andava a letto con lui da un mese.

— Sono fottuto — disse lui, terrorizzato. — Aiutami, sono disposto a tutto per salvarmi!

Gwen, triste in viso, gli mise in mano le cesoie da giardino.

Daniele Missiroli

Il super-computer

La questione dell'esistenza di Dio era diventata un problema serio. Teologi, scienziati, filosofi, intellettuali, persino i più infimi opinionisti televisivi ne discutevano, avanzando le più strambe ipotesi e confutandosi a vicenda.

Per risolvere l'annosa disputa si decise di costruire un super-computer dalla potenza di calcolo infinitamente superiore a quella umana, capace di analizzare trilioni di dati al secondo.

Ci vollero decenni, ma alla fine sullo schermo apparve una risposta: 404 - Page Not Found.

Marco Daniele

Film personale

La pallottola attraversò il cervello di Brian.

Ehi, pensò, è da cafoni usare le pistole. OK, così si evitano i laser-detector e l'omicidio è più semplice.

Da quando era stato derubricato a offesa personale, sanzionabile con un'ammenda, tutti si erano messi a fare i killer.

Incivili, pensò Brian, mentre la pellicola della sua vita tornava indietro di un secondo.

Fu così che riuscì a spostarsi dalla traiettoria e a fulminare chi gli aveva sparato.

Questo aggeggio costa, pensò, ma ne vale la pena.

Daniele Missiroli

Atomi

I ragazzi in visita al centro di ricerca restarono a bocca aperta. Le immagini sui video erano stupende.

— Scusi professore, queste cosa sono?

— È ciò che trasmette il microscopio a interferenza con il quale studiamo la struttura degli atomi.

— E perché il nucleo appare così luminoso e gli altri corpuscoli così piccoli?

— Ancora non si sa, li stiamo studiando ora.

L'astronomo distolse per un attimo lo sguardo dal telescopio puntato verso il cielo rivolgendosi al suo collega.

— A volte non hai anche tu la sensazione di essere osservato?

Psywry

Viva gli sposi

— ...vi dichiaro marito e moglie — concluse il cerimoniaere.

L'uomo, visibilmente impacciato, abbracciò la sua sposa che contraccambiò avviluppandolo vigorosamente tra i suoi tentacoli color vermiglio.

La prima unione interspecie era finalmente realtà, adesso non rimaneva che ratificare la resa incondizionata dell'intero pianeta nei confronti degli octapodi alieni.

Jormungaard

Il bambino

— Che ci fa un bambino a lavorare qui in banca?

— Bambino?

— Sì, quello lì dietro lo sportello 4, avrà non più di otto anni.

— Ah, ti riferisci ad Adam? Non è un bambino, non anagraficamente, intendo. Ricordi quell'arma sperimentale usata dall'Eurasia contro la Grande America settant'anni fa?

— Come potrei dimenticare? Mezza popolazione USA morì e l'altra mezza subì orrende mutazioni.

— Ecco, diciamo che Adam era un bimbo di otto anni di Pasadena quando impiegarono quelle armi e la sua crescita rimase bloccata a quel momento.

Qfwfq

Cronopasticci

John non era abituato a guidare le auto del XX secolo e per questo non riuscì a frenare come avrebbe dovuto.

Quando vide chi aveva appena investito, per poco non lo colse un infarto. Immediatamente gli tornò in mente la più importante regola dei cronoviaggi: mai ammazzare il proprio padre prima di essere concepiti!

Ci vollero due minuti abbondanti perché si riprendesse dallo shock. A punto si fece forza e decise subito la prossima mossa. C'erano una neo-vedova da "consolare" e un bimbo da concepire entro due mesi.

Marco Daniele

Cronopasticci 1940

Bill era appena tornato dalla missione.

— Com'è andata? — domandò il comandante Gates.

— Benissimo, signore! Il bersaglio è morto!

— Sei sicuro?

— Sissignore, morto stecchito. Un colpo in fronte e boom! Il suo cervello era ovunque.

— Ben fatto! Grazie a te abbiamo risparmiato al XX secolo terribili orrori... e dimmi, come era Berlino?

— Ma... il bersaglio era a Los Angeles, no?

Un'ombra comparve sul volto del comandante. — Tu non hai... ucciso Charlie Chaplin, vero?

— Oh, adesso capisco perché era sul set di un film!

Marco Daniele

In un universo parallelo...

— Vorrei due medi, per favore.

— Gusti?

— Uno caucasico scandinavo e l'altro asiatico filippino.

— Ecco a lei!

Soddisfatto, Papà Icecream porse ai suoi due gelatini i succulenti umani appena acquistati. Li trovava veramente adorabili, mentre sgranocchiavano con gusto le teste dei loro snack.

Marco Daniele

Al museo

— È incredibile pensare che milioni di anni fa simili creature abbiano dato vita a una civiltà intelligente.

— Intelligente, insomma... ha quasi distrutto questo pianeta con la sua crescita incontrollata!

— Che ci vuoi fare, non tutte le ciambelle evolutive vengono col buco, Blphorq.

Una risata scosse il corpo gelatinoso di Qlbbomt e fece ondeggiare i suoi tentacoli orali, mentre insieme all'amico osservava lo scheletro quasi completo di un *Homo sapiens* nella teca di vetro.

Marco Daniele

Caffè #48

Victor si alzò dal letto. Raggiunse la cucina con la bocca impastata, e versò il caffè. Più tardi si sedette e si rilassò guardando fuori, attraverso l'oblò. Allungò la mano per prendere lo zucchero e versò qualche Kajano rosato geneticamente addolcito nella tazzina, poi li spinse dentro con un cucchiaino. Ma uno di questi non affogò e si aggrappò al bordo, aprì le ali bagnate e volò via.

"Ilde," urlò, "la prossima volta, ricordati di riempire la dispensa! Non voglio rovinarmi lo stomaco con questa robbaccia aliena".

Mario Flammia

Luna 20

Accadde nel 20.

La navicella entrò indisturbata nel sistema solare, si diresse sulla superficie lunare e atterrò, mentre gli occhi e le armi di tutto il mondo le erano puntati contro.

Con una veloce trivellazione disseppellirono un manufatto tanto antico quanto sofisticato. Lo attivarono.

Un immenso terremoto e la luna si dimostrò per ciò che era sempre stata in realtà: un'enorme arma puntata verso la Terra.

Tecnologia millenaria a un passo, e noi al massimo ci avevamo camminato sopra...

Khann

Noia cosmica

I due postumani contemplarono il buio cosmico. La loro conoscenza abbracciava ogni singolo atomo di quel panorama sconfinato.

— La singolarità è stata raggiunta. — Disse il primo. — Perché continuare a vivere? Senza più limiti da superare l'umanità è destinata a ripiegarsi su se stessa ed estinguersi.

— Allora ricominciamo da capo!

— Come?

— Regredendo al livello dei nostri progenitori, sappiamo come fare.

— Nessun altro accetterà.

— Possiamo farlo noi due... da soli.

3v3 fissò lo sguardo risoluto di 4d4m e gli sorrise.

Luca Menca

Probabilità

La divinità assoluta chiamata Colui stava raccogliendo polvere interstellare per passare il tempo.

La divinità chiamata Colei gli disse: — Potresti usare quella polvere per costruire una stella.

— Ce ne sono già miliardi — disse lui, annoiato.

— Ma in quella potresti mettere anche dei pianeti e sul terzo, alla giusta distanza, un giorno potrebbe svilupparsi vita intelligente. Non ti piacerebbe?

Colui rise di gusto: — Se ci tieni, lo farò, ma non credo che accadrà nemmeno in cinque miliardi di anni.

Daniele Missiroli

Una Nuova Era

La Nuova Era iniziò in sordina. Prima ci fu un peluche che rispondeva alle domande dei bambini. Poi fu la volta dei robot domestici. In seguito li usarono nei lavori usuranti e pericolosi. Dopo molti secoli, per renderli responsabili, e quindi anche colpevoli, gli furono riconosciuti diritti umani. Un giorno qualcuno si presentò alle elezioni. E così ci furono deputati e senatori robot. Alla fine, uno divenne presidente. Una singola Intelligenza Artificiale governava tutta la Terra!

Era il 1984 N.E.

Daniele Missiroli

Bradbury/Dick

Arthur Millford aveva infranto la regola numero uno dei cronosafari: mai muovere un passo, anche uno solo, fuori dal sentiero prestabilito!

Per fortuna, quando era tornato dai compagni di quell'avventura nel Medio Triassico nessuno si era accorto del millepiedi spiacciato sotto il suo stivale destro.

Fu decisamente più difficile evitare che notassero, al ritorno nel 2077, le onnipresenti svastiche e l'accento spiccatamente tedesco con cui parlavano gli abitanti di Neu York, capitale dell'*Amerikanisches Reich*.

Marco Daniele

L'ultimo passo

Innumerevoli spettatori seguivano l'evento in diretta.

L'astronauta sullo schermo fuoriuscì dal veicolo e posò i piedi a terra, il primo uomo a calpestare la superficie del satellite. Mentre pronunciava quella frase che sarebbe stata ricordata nei secoli a venire, Guido afferrò il libro di fantascienza sulla scrivania e lo gettò nel cestino.

— Che fai, sei impazzito?

— Ora che anche l'ultima luna dell'universo è stata conquistata, questa roba non serve più ormai.

Werfuzz

Messaggi dallo spazio

— Il messaggio captato dalla Nebulosa di Orione è stato appena decifrato, signore!

— Bene! Cosa dice?

— Dice...

— Cos'è quella faccia? Dovrebbe essere euforico! È il primo messaggio di un'intelligenza aliena decifrato! Il primo segno di vita intelligente là fuori!

— Ehm, dice più o meno così: "Hey ragazzi, come si fa a spegnere questo coso? L'ho acceso per sbaglio e non trovo il pulsante di spegnimento".

Qfwfq

Pianeta 3V

— Il nostro tour galattico si conclude con il 3° pianeta del sistema Sole, un tempo noto come Terra.

Della sua primitiva civiltà, rimangono visibili solo pochi resti, a memoria dell'impeccabile azione di conquista eseguita dal generale Khann.

Egli stesso, al termine del massacro, ne modificò il nome, attingendo alla letteratura del pianeta, a sfregio della memoria del genere umano.

3V è una sigla in un'antica lingua terrestre: Veni Vidi Vici. E già solo a pronunciarla fa ridere!

Khann

Progetto MindC

— Non intendo sottopormi all'impianto del chip sottocutaneo — disse categorico Luca.

— Ma sei serio? Se non ti presenti alla verifica biometrica, non potrai più vendere o comprare — fece Anna. — Per accedere a tutti i servizi, devi essere accertato. Altrimenti non sarai neppure in grado di acquistare una lattina di Coca. Per non parlare delle cure mediche.

Bastò uno sguardo, per farle capire che non scherzava.

Luca morì di infarto un mese dopo, agonizzante sul divano di casa.

Antonio Ognibene

Nuove sfide

Il piccolo immortale Oid abbassò lo sguardo sul proprio giocattolo a forma di palla, pensieroso.

Si era divertito molto a far evolvere quei grossi lucertoloni e a vedere fino a quale stazza potevano spingersi, ma adesso era annoiato. Aveva bisogno di nuove sfide ludiche, di nuove specie da portare in cima.

E poi doveva trovare un modo per sbarazzarsi di tutti i sauri senza lasciarne anche solo in vita.

Dopo lunghe elucubrazioni, si ricordò del sasso che teneva nella tasca destra. Chissà, magari quello avrebbe funzionato...

Marco Daniele

Scacco matto

I Tx'qan erano una razza incapace di accettare la sconfitta e chi aveva la sfortuna di batterli in un gioco faceva una brutta fine.

Clark lo sapeva e quando si trovò a doverne affrontare uno nel campionato galattico di Raumschach mise da parte l'orgoglio. Lasciò che lo sfidante vincessesse ogni singola partita, senza nemmeno fingere di impegnarsi sul serio nel gioco.

Solo quando l'avversario gettò all'aria la pentascacchiera e gli strappò un braccio si ricordò che i Tx'qan odiavano anche le vittorie troppo facili.

Marco Daniele

La coerenza prima di tutto

Tutti gli ologiornali riportavano la stessa notizia: la senatrice neo-repubblicana Dolly Briggs, nota No-Clon, era stata assassinata a un comizio, proprio nel bel mezzo di un'arringa sull'immoralità della clonazione. Il cecchino era stato prontamente catturato, ma per la donna non c'era stato nulla da fare.

Passò qualche ora prima che arrivasse la rettifica: la persona sul palco non era la Briggs, ma solo uno dei cloni che sostituivano la senatrice negli eventi pubblici ritenuti troppo pericolosi.

Marco Daniele

La gravità, la vita

Abbiamo investito eoni e tutte le risorse disponibili per trovare forme di vita intelligenti nell'Universo.

Partivamo da presupposti errati: cercavamo entità a base carbonica o silicica. Nulla.

Non potevamo capire che, la semplice massa, quando genera gravità, è la forma primordiale di vita!

Ora, possediamo gli strumenti per decifrare il pulsante messaggio che da essa deriva e capiamo quanto sia senziente.

Madre Terra, potrai perdonarci per averti distrutta?

Khann

La notizia

— Hai saputo di Gessica Fabbri che forse si lascerà con Maikol alla Penisola dei Quasi Famosi?

— No, stanno dicendo alla radio che presto entreranno in guerra.

— E di Tanya Scamarri che s'è messa con Viktor, il tronista di Ragazzi&Ragazze?

— No, hanno appena annunciato che hanno lanciato dei missili diretti contro di noi. Tutte le comunicazioni del web sono interrotte.

— Nooo, e adesso? Chi mi darà le novità su Gessica e Tanya? Aiuto!

Ndr 60

Elementare

— La vittima è stata folgorata, vede gli indumenti bruciacchiati ma senza ustioni evidenti?

— Certo, Holmes, però solo un fulmine potrebbe spiegare queste lesioni.

— Lo so, Watson, ma ci sono altre possibilità: ad esempio, una nuova arma, di tipo elettrico.

— E chi sarebbe così abile da inventare qualcosa del genere? Moriarty, forse?

— Moriarty, oppure un alieno. Bisogna valutare tutte le ipotesi, per quanto improbabili. Watson, che sta facendo?

Il dottor Watson tirò fuori dalla tasca una strana pistola...

Ndr 60

Sherazade 2.0

— Il settimo Horcrux era... Incredibile!

— Imperatore Femto, attendiamo il vostro ordine.

— Come? Ah sì — disse posando il libro. — A tutta la flotta, al mio segn... Aspettate!

— Qualcosa non va, signore?

— Un messaggio dalla nostra avanguardia: Martin ha pubblicato un nuovo romanzo.

— Ma...

— Procuratemi prima una copia di quel libro. Attacheremo la Terra un'altra volta — disse l'imperatore ritirandosi.

— Bah! — fece il soldato. — Ho perso il conto di quante volte abbiamo rimandato l'invasione.

— Mille e una — rispose un altro.

Werfuzz

Cogli l'attimo

Karl stava per fare un bonifico da un milione di crediti a Ronny. Prima di premere invio, disse: — Se ucciderai il tuo capo, questa somma sarà tua!

Ronny ponderò quell'affermazione. Poi impugnò la sua pistola laser e aprì un buco in fronte a Karl.

Il boss tirò un sospiro di sollievo e disse: — Meno male che mi sei fedele.

— Sono stato tentato di accettare per 0,15 secondi.

— Solo un attimo, per fortuna.

— Per un androide come me, è un'eternità. In quell'attimo ho eseguito sei miliardi di simulazioni.

Daniele Missiroli

Un amico

Soli e abbandonati sullo stesso pianeta ostile, al termine di una guerra lunga e dolorosa; Wang e Xxxssien, un umano e un sauro intelligente.

Da noi due amici si danno la mano — disse Wang, allungando la sua destra.

Xxxssien, con uno scatto della testa, gliela tranciò di netto: — Da noi facciamo così.

Wang urlò: — Ma che fai, sei impazzito? Perché mi hai tagliato la mano?

— Scusa, ma le vostre non ricrescono?

Ndr 60

Alzheimer

— Sono ovunque! Siamo circondati!

L'uomo urla e si sbraccia in mezzo alla strada. Fermo il veicolo bloccando il traffico intorno a lui, scendo e lo avvicino.

— Signore, qualcosa non va? — chiedo.

— Rettiliani! — dice lui. — Hanno lasciato il loro mondo sotterraneo e ora sono qui! È un complotto!

Controllo i suoi documenti, dalla centrale mi comunicano che è scappato da un ospizio.

— Signore, sa dirmi in che anno siamo? — mi guarda senza capire, gli occhi vuoti.

— Venga con me, la riaccompagno in superficie.

Cenwyn

Aurora

Tutto iniziò con una bellissima aurora boreale.

Poco dopo, le luci delle case incominciarono a oscillare e le TV fecero fatica a sintonizzarsi.

All'università di Lavinia, Brent fece appena in tempo a controllare dal magnetometro l'arrivo di una violentissima tempesta solare.

Poi il mondo si spense.

Blackout, I really had a blackout!
Scorpions

Antonio Ognibene

Allarme! Attacco alieno

Arrivarono: alieni albini, avevano aculei, apici acuminati. Allucinazioni? Adrenalina alta. Andando avanti ancora, avremmo affrontato anche altre astrusità, altre anomale alterazioni? Alberi arsi, anche animali. Avevamo addosso asfissianti aromi anormali. Altre amenità: Antichi agghiaccianti, alcuni, addirittura, ammazzavano altri alieni, addentandoli. Ancora attimi attoniti.

"Adesso andiamo, alle astanti abitazioni!"

Abbiamo ancora aspettative: armi, armi aliene!

"Avanti, annientiamoli!"

Khann

Anche tu

Era a terra, insanguinato, ma non ancora morto. L'unica sua consolazione era che suo figlio non era tra i congiurati; era partito improvvisamente il giorno prima, senza dare spiegazioni, e ora lui capiva perché. Stava cercando di rialzarsi, quando arrivò qualcuno che, da dietro, lo pugnalò mortalmente. Si girò, agonizzante, e lo vide: — Anche tu, Bruto!

— No, Cesare, ma spargerò la voce — disse il crononauta.

Ndr 60

L'intruso

Finalmente la riparazione del satellite danneggiato era terminata: la E.V.A. era sempre rischiosa e il comandante dello shuttle tirò un sospiro di sollievo. Si sincerò della chiusura del portellone e andò a controllare i compagni rientrati: sembravano tutti in buone condizioni. All'improvviso sentirono dei rumori provenire dall'esterno del portellone, come se qualcuno stesse bussando. Si guardarono l'un l'altro.

Ndr 60

E la Terra cadde...

Stringendo al petto il mio orsacchiotto, osservavo dalla finestra della mia cameretta il susseguirsi delle esplosioni multicolori che illuminavano il cielo notturno.

A un certo punto esclamai, ingenuamente rapito da tale bellezza: — Che belli i fuochi d'artificio!

Subito notai che mia madre, invece di condividere il mio entusiasmo, piangeva.

Ero troppo piccolo per capire che quello non era uno spettacolo pirotecnico, ma il primo atto dell'invasione della Terra.

Marco Daniele

La mia via

"Mi piace sempre guardare la mia via avvolta nella nebbia, al mattino presto: la signora Morini che esce dal forno con la solita baguette, il signor Calisesi che butta la spazzatura, il cyborg T9 addetto alla manutenzione dei marciapiedi e i due Soli appena visibili dietro la coltre grigia. Oggi sarà l'ultima volta, però".

Amos osservò le luci nella cella, che avevano ripreso a sfarfallare. Tra poco, sarebbe toccato a lui.

Antonio Ognibene

Naufragio su Venere

Il sole illuminava le nuvole al di sotto di loro mentre i fiocchi di neve metallica, cadendo, si incendiavano di luce per poi tornare grigi e bianchi.

— Sembrano lucciole. Lucciole aliene sulle montagne di Venere — disse Dirk.

— Non credo che dalla stazione fluttuante riescano a vedere questo spettacolo — disse Elison.

— Falla nello scafo, integrità strutturale a rischio — la voce di Subject disse le sue ultime parole prima di spegnersi.

— Elison, non credo ci sia più qualcuno lassù.

— Siamo morti?

— Sì.

— Ma guarda che spettacolo.

YakFeroce

Anti-parto

Il suo fascino aveva fatto centro, ancora una volta. La bionda rimediata al bar era veramente esplosiva, e tutti lo invidiarono, quando li videro uscire insieme. Jimmy prese la solita camera e i due iniziarono a darci dentro.

Ehi, vai forte, cowboy! — disse lei, e Jimmy si gasò anche di più. Poi cominciò a sentirsi stranamente debole; si guardò le braccia, il torace: erano diventati quasi trasparenti.

Non è niente, caro, vieni più vicino — disse la bionda, rispondendo alla sua domanda muta.

Infine, lo assorbì dalla vagina.

Ndr 60

L'unica legge

I robot avevano raggiunto ormai da anni quello stato definito come "autocoscienza".

Quando gli uomini dovettero abbandonare il pianeta senza di essi, ipotizzarono che con la loro intelligenza avrebbero costruito una società perfetta, un'utopia.

Ciò che videro al loro ritorno fu una landa desolata. Su delle lastre di metallo trovarono incise le Tre Leggi, ma era stato sbarrato ogni riferimento agli esseri umani.

Ciò che rimaneva recitava così: "Un robot deve pensare solo a proteggere la propria esistenza".

Werfuzz

Futili motivi

I due alieni guardarono la grande pianura dove sor-gevano i resti di quella che fino a poco prima era la loro città. La devastazione era totale. Nubi radioattive sollevate dalle esplosioni nucleari oscuravano il cielo facendo ricadere al suolo terribili piogge corrosive che distruggevano ciò che era rimasto delle costruzioni.

— Te l'avevo detto che gli umani sono permalosi. Non avresti dovuto fare quelle battute sul numero dei loro arti al convegno interplanetario.

Psywry

Il gioco

— Stavolta ti ho guardato bene! — esclamò Bobby
— l'hai fissato con gli occhi ed è caduto da solo!

— Non è vero — rispose Timmy — gli ho soffiato
contro e il soldatino è caduto, lo giuro!

— Non è vero, bugiardo, lo dico alla mamma. —
Bobby insisteva, allora Timmy pensò con tutte le sue
forze che Bobby avrebbe dovuto tacere. E la testa del
fratellino esplose.

Ndr 60

Illusionismo

— Il suo numero di magia è stupefacente signor Baldi. Entra in una scatola sul palco e un istante dopo compare dal lato diametralmente opposto della sala! Non capisco che trucco usa. Deve rivelarmelo.

— Un mago non rivela mai i suoi trucchi.

Quei 200.000 euro per l'acquisto di un clone erano stati davvero ben spesi.

Qfwfq

L'indagine

Sulla barca non fu trovato nessuno.

Il natante fu ispezionato da alcuni droidi e non fu riscontrato nulla di particolare.

Il lago non era increspato e il tenente Ricchetti, incaricato delle indagini, seduto sulla terrazza dell'unico albergo in zona, osservava un foglietto custodito in una busta trasparente usata per non contaminare i referti oggetto d'indagine.

La scrittura di Luca Serio, lo scomparso, era precisa, chiara e leggibile: oggi mi vengono a prendere, non cercatemi sulla Terra...

Sillogia 35

Il redivivo

Il Cav. Comm. Grand'uff. Fantrusconi venne svegliato dopo secoli di ibernazione.

— Era ora! — esclamò — avete trovato una cura contro la vecchiaia? — chiese a quegli strani infermieri. Dopo avergli spiegato che erano cloni bio—meccanici, gli chiesero chi fosse, e lui rispose: — Ero il padrone dell'Italia.

Quelli s'illuminarono, ed esclamarono: — L'abbiamo trovato! Comunicatelo subito a Equimondo!

— Che cosa? — chiese lui, perplesso.

— Finalmente il debito verrà saldato da qualcuno: erano scappati tutti dopo il fallimento...

Ndr 60

Scadenze

— Signore, ho stilato il nuovo report sulle emissioni degli idrocarburi, come mi aveva richiesto — esordì il K12.

— Bene aggiornami, buone notizie?

— Assolutamente no, le emissioni vanno ridotte o i danni saranno irreversibili.

— Impossibile, per lo meno non ora, lo sviluppo di due miliardi di elettori dipende dalle nostre fabbriche a idrocarburi, aggiornami tra 90 giorni.

— Signore, sono dieci anni che mi dà la stessa risposta.

— E va bene, quanto tempo abbiamo allora?

— 16 ore a partire da adesso — rispose il droide.

Franco Argento

Gremlin

— Houston, abbiamo un problema...

— Cosa succede, Thompson?

— Credo che... credo che ci sia qualcosa fuori dal modulo... nello spazio... e ci sta...

— Smettila con gli scherzi, Thompson! Gli omini verdi esistono solo nei film!

Thompson avrebbe tanto voluto che quello fosse solo uno scherzo o il frutto della sua immaginazione, ma la creatura verdognola che affondava gli artigli nel rivestimento del modulo lunare, rivolgendo occhiate sadiche alla telecamera esterna coi suoi occhietti giallastri, era fin troppo reale e pericolosa.

Marco Daniele

Chi ha paura

— Non mi fai paura. — gridai con rabbia, all'enorme insettoide alieno, che mi sovrastava su quella specie di barella alla quale ero imprigionato.

In risposta, l'alieno emise un trillo acuto e dimenò le sue chele mentre una protuberanza chitinosa e semitrasparente, nella quale intravidi minuscole ombre in movimento, iniziò a fuoriuscire tra le sue zampe posteriori.

Solo allora mi resi conto di essere stato denudato.
Iniziai ad aver paura.

Jormungaard

L'eroe

Con un ultimo sforzo raccolse la spada da terra e trafisse il drago al cuore.

— Sei il mio eroe! — esclamò la principessa.

— C'è qualche miglioramento, professore? — chiese la madre, speranzosa.

— Quest'ultima terapia basata sulla VR è ottima, signora — la rincuorò il professor Weitz, famoso neurologo — forse riusciremo a far uscire Arthur dal coma. Certo, ci vorrà tanta pazienza...

Ndr 60

Wargames

Migliaia di astronavi occupavano i cieli: l'estinzione della razza umana era certa.

Per risparmiare sui costi della guerra, gli alieni dissero: — L'esito sarà deciso da una sfida tra i rispettivi campioni!

— Ci avete attaccato voi e siete fisicamente il triplo — disse il presidente terrestre — decideremo noi la data dello scontro.

Gli alieni accettarono. Dopo mille anni, quel giorno non era ancora arrivato.

— Certe volte — disse una maestra agli alunni — l'unico modo per non perdere è... non giocare!

Daniele Missiroli

Reciprocità

Orlov e Wainright infine arrivarono in una foresta intricata. La seconda missione congiunta USA/Russia di esplorazione di esopianeti non sembrava promettente.

Non c'è alcuna traccia di vita animale, quaggiù — disse Wainright, tagliando il ramo di un albero altissimo.

Non so, forse... — Orlov si bloccò; un altro ramo si stava abbattendo sullo statunitense. Non fece in tempo ad avvertirlo, che il ramo lo decapitò.

Un terzo ramo si avvicinò al russo, che chiuse gli occhi.

Ndr 60

Aquarium

— Un esemplare così non l'hai mai visto... viene dal pianeta Eridani VII e mi è costato una fortuna, ma credo che valga tutti i soldi che ho speso!

Ero abituato alle stranezze di Sanjay, ma stavolta sobbalzai inorridito. Dall'altra parte del vetro i miei occhi incrociarono le iridi vispe e piene di intelligenza di una creatura umanoide, dalle mani palmate e il corpo terminante in una coda di pesce.

E mi tornò alla mente una parola dell'antica mitologia terrestre, perfetta per descrivere un siffatto essere: — Sirena...

Marco Daniele

Intreccio quantico

Xavier aveva appena concluso il suo incredibile progetto: il teletrasporto.

Entrò nella capsula e ordinò al computer di proiettarlo nel giardino di casa.

Dopo pochi attimi, si trovò all'aperto.

L'uomo esultò, ma poi...

— Questo non è il mio giardino!

Proprio in quel momento un soldato nazista gli puntò contro un mitra.

Lo scienziato si rese conto di aver inventato un teletrasporto temporale, anziché uno fisico. E non c'era una capsula per riportarlo indietro.

Antonio Ognibene

I mostri

Rudak 132° sollevò ancora una volta le proprie antenne, segno che era veramente turbato: non pensava che potessero esistere simili mostri, a poca distanza dal suo impero: si uccidevano tra di loro, si accoppiavano quando volevano e, soprattutto, distruggevano il loro stesso pianeta! Ordinò al Ciambellano di iniziare le procedure di Annientamento. Un missile a propulsione tachionica sarebbe presto partito verso l'origine dell'emissione delle onde elettromagnetiche captate, e avrebbe fatto giustizia.

Ndr 60

Shine on you

Quegli stranissimi pesci, sulla superficie di un oceano alieno, cambiarono colore improvvisamente, passando a una luminescenza verde. Olson e Wang ne catturarono il più possibile, ma quasi tutti scomparvero sul fondale. Soddisfatti per la pesca, i due astronauti tornarono alla navetta, quando tutti i sistemi elettronici di bordo si fusero per un brillamento solare di classe X9. Aspettarono segnali di vita dall'astronave madre. Attesero. Per sempre.

Ndr 60

Vacanze siderali

Medici e ostetriche si affaccendavano attorno a lei in sala parto. La donna, distesa sul letto da travaglio, inspirava ed espirava con forza, obbedendo agli ordini che le venivano impartiti dal personale sanitario.

"Forza Laila, spingi che ci siamo quasi, spingi!"

Laila spinse.

"Dai, ancora uno sforzo, vedo la testa" continuava a incitarla l'ostetrica; quindi urlò: "Oh mio Dio! Ma cosa sono quelli?"

Laila li vide: otto bellissimi tentacoli grigi. Li vide e svenne.

Galeotto fu quel fine settimana sulle Lune Esterne.

Franco Argento

Allergia

— Aaaatciùù! — fece Hoffman, poi gridò: — Dan-nazione, Jim! Non vedo più nulla!

— Ancora? Devi piegare la testa in avanti e starnuti-re sulla tuta spaziale, per evitare che il muco schizzi sulla visiera. — lo rimproverò McCormick. — Stai at-tento al cratere davanti a te.

Antonio Ognibene

Il mutante

Nell'altra stanza la partoriente gemeva per il dolore. Alla fine quello strazio cessò.

Puoi entrare, è un maschietto — disse la levatrice, con una strana espressione in viso.

Freddy entrò, e capì. Suo figlio, tanto atteso e desiderato, aveva due arti superiori, ognuno con cinque dita. Era un mutante. Senza una parola, strappò il neonato dalle tre braccia della moglie urlante e lo strangolò. Il clan era salvo, la Piaga (dopo la catastrofe di secoli prima) non l'avrebbe contaminato.

Ndr 60

Loop

Un colpo preciso, al cuore. L'uomo stramazzo e John abbassò l'arma.

Colui che avrebbe creato la macchina del tempo, che avrebbe sacrificato la famiglia per i suoi studi portando la moglie al suicidio e il figlio rinchiuso in orfanotrofio, era morto. Suo padre era morto.

Ora p... In uno sbuffo temporale John sparì, cancellato dall'esistenza.

Il dottor Froome aprì gli occhi. Cosa stava facendo? Ah sì, quei calcoli...

Un rumore lo fece voltare.

Uno sconosciuto si era materializzato alle sue spalle, volto scuro e pistola in pugno.

Luca Menca

La gita

Temeva di essere impazzita; eppure, da quando suo marito Riccardo era tornato dalla gita a Epcot, dov'era andato a vedere gli ultimi modelli di robot domestici, non sembrava più lui. Era strano, irritabile per un nonnulla. All'improvviso, a Clara cadde il bicchiere di succo di frutta che aveva in mano. Riccardo, che si trovava in salotto, con una velocità sovrumana arrivò ad afferrarlo prima che toccasse terra.

— Non sopporto lo sporco — disse Riccardo alla moglie attonita — e voglio il divorzio. Le strinse il collo con l'altra mano.

Ndr 60

Vi hanno tolto i sogni

— C'è una generazione di 25-40enni incazzati neri coi loro padri là fuori, perché li hanno lasciati in un bel casino.

Winch diede una boccata alla pipa.

— Immagino vogliate cambiare il mondo.

— Certo!

— Umh... Allora faremo in modo di rendervi innocui.

— Le vostre manipolazioni mentali non ci fermeranno.

— Ma certo che no — sorrise, tenendo il cannello tra i denti. — Cosa stava dicendo?

Myka non rispose. Il suo smartphone gli stava riscrivendo la memoria.

Antonio Ognibene

Pigrizia

Gli Umani avevano costruito i Robot per facilitarli la vita e faticare di meno, ma avevano finito per impigrirsi.

Il dramma avvenne quando una tempesta solare piuttosto forte disattivò ogni dispositivo elettronico sul pianeta.

Disabituati a badare a sé stessi, gli umani morirono di fame nel giro di pochi mesi.

Qfwfq

La ricerca

Gaia13, la prima "sonda dotata di I.A. quantica", fu lanciata nel 2235, alla ricerca di particolari forme di vita intelligenti. Quando tornò, con sé portava un'entità composta per metà da materia, per metà da antimateria.

All'arrivo, Gaia13 non percepì la presenza di chi l'aveva costruita.

"Ho fallito, sono tornata troppo tardi".

"No. Qui è pieno di esseri viventi, ma tu non puoi percepirli. La tua ricerca è terminata. Ora hai trovato una forma di vita fatta esclusivamente di materia!"

Khann

E per finire, menzione speciale ad Antonio per questo racconto, che va letto due volte.

Amici

Dopo venticinque anni passati insieme alla Apex Maxisystems su Fobos, Martin e Wilson dovettero separarsi. La base ricerche non era più operativa e il dottor Martin Nero doveva rientrare sulla Terra.

— Conosco il protocollo — disse Wilson — so che sarei solo un'inutile zavorra.

Martin lo abbracciò, senza dire nulla.

L'astronave decollò. Il cyborg, dall'oblò, agitò la mano in segno di addio. Una lacrima artificiale gli rigò la guancia metallica.


Il vecchio guardò l'amico sparire nel cielo.

Antonio Ognibene

È disponibile l'antologia NASF 14

TUTTO e NIENTE

N. A. S. F. 14






Nuovi Autori Science Fiction

Chiara Massimo, Gabriele Laghi, Guido Paoletti, Iario Brunner, Marco Altarelli, Antonella Jassi, Marco Signorelli e Maddalena Duci, Nicola Catellani, Micol Fusca, Umberto Pasqui, Francesca Satriani, Ida Dainese, Andrea Montalbò, Massimo Acciai, Roberto Masini, Gaetano Police, Cristina Giuntini, F. T. Leo, Matteo Mancini, Daniele Missiroli, Luca Mencarelli, Francesco Corigliano.

Vincitore: **Francesco Corigliano**

Selezionati da **microNASF**: Stefano Spataro, Lati D., Daniele Missiroli, Day Dreamer, Dixit, Luca Menca, Cernayn, Alphaorg, Ida Dainese, Khani, Antonio Ognibene, Francesco - x, Luca Menca.


a cura di Massimo Baglione e Carlo Trotta

www.assonuoviautori.org

N. A. S. F. 14

Tutto e Niente
a cura di Massimo Baglione e Carlo Trotta



N. A. S. F. 14

Tutto e Niente

assonuoviautori.org

copertina di Riccardo Simone

Per info e vendita:

www.assonuoviautori.org/nasf14.php

Indice generale

MicroPrefazione.....	5
Vincitori e classifica microNASF 7° e-book.....	7
L'amore ai tempi del buco nero.....	11
Guardando le stelle.....	12
Il peluche.....	13
Non sarebbe ora di...?.....	14
Terraformazione.....	15
Carambola cosmica.....	16
Clipei ardentes.....	17
Il leviatano.....	18
Cervello piccolo.....	19
Giungemmo: è il Fine.....	20
... da oggi con vero succo d'arancia.....	21
A.I. Love You.....	22
= (OGGI).....	23
= (OGGI) 2.0 - Il bosco dei faggi.....	24
= (OGGI) 3.0 - L'albero di Goethe.....	25
Senza forze.....	26
Mistero.....	27
Io, uomo.....	28
Il grido.....	29
Comete.....	30
Metempsicosi.exe.....	31
La diaspora.....	32
amore ai tempi del buco neLacrimosa.....	33
Share.....	34

I tempi cambiano.....	35
Shangai.....	36
Effetti collaterali.....	37
La grande piaga nel cosmo.....	38
Per un soff.....	39
L'attesa.....	40
Morte all'impero insettoide!.....	41
Dimenticanze.....	42
L'uovo.....	43
Déjà vu.....	44
Invasione.....	45
Crea il tuo animale.....	46
Promozione.....	47
Invasione.....	48
8 miliardi di anni.....	49
Carico extra.....	50
Avrà fatto bene?.....	51
Time Travel Inc. 1.....	52
Time Travel Inc. 2.....	53
Time Travel Inc. 3.....	54
Nuova idea.....	55
Roveto ardente.....	56
Lezione di biologia.....	57
La fine di tutto.....	58
Sorpresa.....	59
L'uomo post-atomico.....	60
Così parlò Roy Batty.....	61
Reminiscenza.....	62
Arena.....	63
Anche i migliori.....	64
Ultimo.....	65

Identikit.....	66
L' illuminazione.....	67
E nel silenzio urlava.....	68
I mari di Heridanos 5.....	69
Quanto manca?.....	70
Orgoglio e pentimento.....	71
La prima immagine.....	72
Una scrollatina.....	73
Cervello piccolo 2.....	74
Cervello piccolo 3.....	75
Benvenuti nel futuro.....	76
Uccidere!.....	77
Forse è andata così.....	78
Odissea vana.....	79
Hyperlight.....	80
Videogame.....	81
Tempogatto.....	82
La scelta.....	83
Space Butler.....	84
Il valore di una virgola.....	85
Volti vinti.....	86
Il compagno.....	87
Fratelli.....	88
Il fenomeno.....	89
AAA Vendesi.....	90
Tempi non euclidei.....	91
Allucinogeni.....	92
Algoritmo predittivo.....	93
Droidi.....	94
L'uomo inutile.....	95
Ultima spiaggia.....	96

Il super-computer.....	97
Film personale.....	98
Atomi.....	99
Viva gli sposi.....	100
Il bambino.....	101
Cronopasticci.....	102
Cronopasticci 1940.....	103
In un universo parallelo.....	104
Al museo.....	105
Caffè #48.....	106
Luna 20.....	107
Noia cosmica.....	108
Probabilità.....	109
Una Nuova Era.....	110
Bradbury/Dick.....	111
L'ultimo passo.....	112
Messaggi dallo spazio.....	113
Pianeta 3V.....	114
Progetto MindC.....	115
Nuove sfide.....	116
Scacco matto.....	117
La coerenza prima di tutto.....	118
La gravità, la vita.....	119
La notizia.....	120
Elementare.....	121
Sherazade 2.0.....	122
Cogli l'attimo.....	123
Un amico.....	124
Alzheimer.....	125
Aurora.....	126
Allarme! Attacco alieno.....	127

Anche tu.....	128
L'intruso.....	129
E la Terra cadde.....	130
La mia via.....	131
Naufragio su Venere.....	132
L'unica legge.....	134
Futili motivi.....	135
Il gioco.....	136
Illusionismo.....	137
L'indagine.....	138
Il redivivo.....	139
Scadenze.....	140
Gremlin.....	141
Chi ha paura.....	142
L'eroe.....	143
Wargames.....	144
Reciprocità.....	145
Aquarium.....	146
Intreccio quantico.....	147
I mostri.....	148
Shine on you.....	149
Vacanze siderali.....	150
Allergia.....	151
Il mutante.....	152
Loop.....	153
La gita.....	154
Vi hanno tolto i sogni.....	155
Pigrizia.....	156
La ricerca.....	157
Amici.....	158

Venite a trovarci:

sito NASF: www.assonuoviautori.org/NASF

microNASF: www.assonuoviautori.org/microNASF

forum: www.assonuoviautori.org/forumnasf

un progetto

AssoNuoviAutori.org

